

parrocchia. Ha d'interessante la vasca battesimale con rilievi simbolici del 1300. Conserva una grande reliquia del SS. Legno della vera Croce, una delle più grandi del mondo: (vedi illustrazione n. 6). Fu portata in questa chiesa dal patriarca *Randolphus* verso il 1299 con gli altri cimeli qui appresso elencati: una colomba, un'urnetta pel Giovedì e Venerdì Santo, un ostensorio d'argento del secolo XIII; un Calendario Ecclesiastico con Breviario abbreviato in pergamena di complessivi fogli 550 in scrittura gotica del secolo XII e XIII. A tergo del f. 42 è riportata tutta la cronaca delle crociate sino al 1202. Accanto alla chiesa vi è tuttora un locale che era adibito ad ospedale dei pellegrini di Gerusalemme. Nella chiesa sono notevoli:

una campana del 1403 (diam. m. 0,90 dedicata a S. Michele Arcangelo); una tavola con fondo d'oro zecchino del 1500, rappresentante la Madonna di Costantinopoli; una tela di S. Carlo Borromeo nella forma e con gli arazzi impiccoliti della Chiesa di Milano; il S. Giovanni - nella cappella del Santissimo - di Cesare Fracanzano. Poco discosto da questa cappella ci è il sepolcro del generale Raffaello De Gennaro (vedi: *Uomini celebri*). Nel matroneo restano avanzi di affreschi, antecedenti al 1312 - anno in cui fu ristorato il portico - e sono: 1) Una Madonna col Bambino. 2) Cristo Redentore benedetto dalla solita mano del Padre dalle tre dita aperte (indice, medio e mignolo). 3) Un quadretto circostante con tre donne dalla mammella scoperta a ricordo delle parole della S. Scrittura: « Beate le sterili che non latteranno; guai alle pregnantì nel dì del giudizio »! 4) La Vergine salutata dall' Angelo con le note espressioni: « *Ave gratia plena - Ecce Ancilla Domini* ». 5) S. Antonio abate fra le seguenti tentazioni diaboliche: una donna nuda che a lui presenta fiori, un cinghiale, un ippocentauro (forma d'uomo e cavallo), un satiro (misto d'uomo e di capro).